

a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Pregiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni

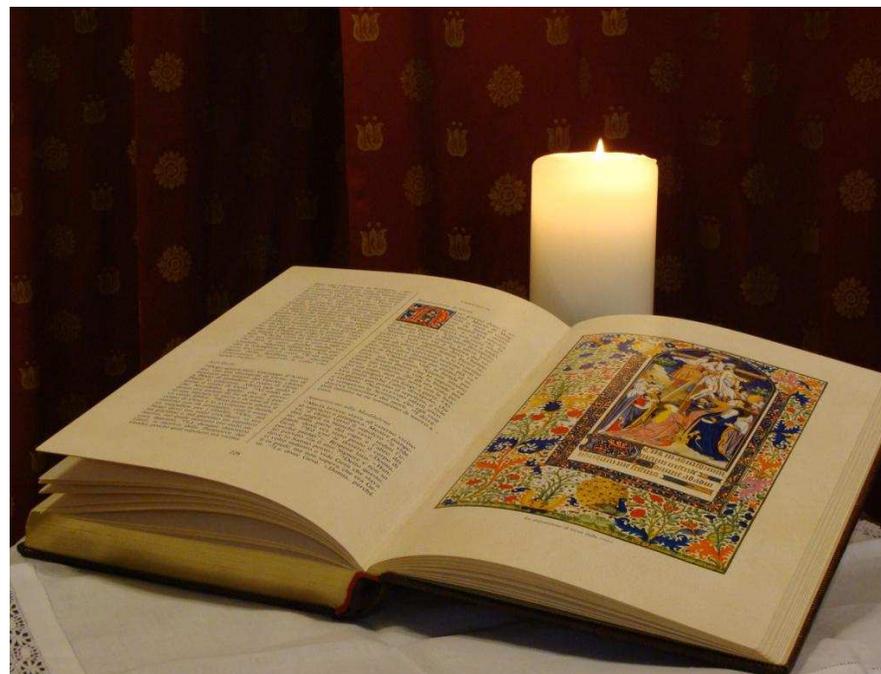
Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunita' cristiane vive, ferventi e gioiose. che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, cosi' che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesu', interceda per ogni comunita' cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio (Monastero Invisibile)

Canto di compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e
oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

III^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto iniziale

*Tutti: "Dio onnipotente ed eterno,
guida i nostri atti secondo la tua volontà,
perché nel nome del tuo diletto Figlio
portiamo frutti generosi di opere buone." (Colletta)*

1 L. Il Dio di Abramo, di Isacco, di Gesù Cristo non è un Dio imposto, non è un Dio che si rivela nei fenomeni naturali, ma nella storia degli uomini, si rivela e si comunica in modo perfetto e definitivo nell'uomo Gesù. La Bibbia è la letteratura di un popolo: in essa sono raccolte le vicende, le sofferenze, le angosce, le gioie e le speranze della storia di un popolo; le riflessioni dei saggi, le liriche, gli inni dei poeti, le canzoni popolari fino alla vita delle primitive comunità cristiane.

2 L. Tutto questo è certamente “rivelazione dell'uomo”, ma è insieme “rivelazione di Dio”. La storia passata è letta come parola di Dio perché alla sua luce possiamo leggere la nostra storia, la nostra vita, e scoprire e incontrare Dio nelle vicende del nostro quotidiano.

Canto al Vangelo (Lc 4,18)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.”

T. Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scrivervene un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppres-

1 L. La buona notizia diventa il luogo, la forza, la sostanza dell'adesione al progetto.

Presidente: «Guai a me, se non annunciassi il vangelo»:

2 L. Questa è la risposta coraggiosa ed esaltante di San Paolo per essere parte e protagonista dello stesso progetto di salvezza.

Tutti

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia

sua famiglia, dove aveva probabilmente seppellito Giuseppe, il suo padre terreno, là dove aveva imparato il suo lavoro, dove aveva condiviso amicizie, gioie e dolori tra la sua gente, quello doveva essere il luogo per rischiare il vangelo, per mettere alla prova per la prima volta il coraggio dell'annuncio. E dove altrimenti?

2 L. Partire dagli affetti, da ciò che ti è familiare, è insieme conforto e prova e racconta quanto sia importante la relazione umana.

1 L. La carne del Figlio di Dio fa i conti con la storia e, se deve celebrare la vittoria sul tempo della contraddizione, l'incarnazione non è solo del Verbo che prende forma umana, ma della Parola che l'umano assume come luogo per celebrare l'incontro con Dio.

2 L. Il rotolo del profeta Isaia si aprì sotto gli occhi del Maestro e le parole della promessa ora erano promessa sulla bocca della Parola:

Presidente: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio».

1 L. Bella notizia, vangelo, la Parola sorprendente è risuonata tra le mura silenziose della sinagoga di Nazareth e, come la più potente delle esplosioni che la storia umana abbia mai registrato, i suoi effetti non possono mai dirsi esauriti.

2 L. Il silenzio di quel giorno fu rotto dalla Parola dell'abbondanza, una Parola che è Spirito e vita e rende nuova la vicenda umana e, grazie al vangelo annunciato, i poveri poterono da allora sperare un diverso futuro, i prigionieri furono liberati, i ciechi acquistarono la vista.

1 L. Per questo la Parola deve correre veloce, per questo nessuno dovrà fare barriera alla Parola che porta gioia.

2 L. Volle essere così parte di un progetto affinché il silenzio venisse rotto per tutti gli uomini e per tutto l'uomo dalla gioia dell'annuncio, dalla predicazione dell'anno di grazia del Signore.

si e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Ogni pagina del vangelo non è parola morta ma viva che Dio dice a noi e deve realizzarsi oggi. Il Vangelo non racconta solo la vita di Gesù, ma anche la mia vita. Il Vangelo ci contiene, ci coinvolge. Per questo la liturgia della Parola non è una semplice lezione morale, né l'affermazione della speranza escatologica tenuta desta dai profeti; essa proclama l'adempimento del disegno del Padre nell'oggi della vita e dell'assemblea.

2 L. Non si contempla qui un passato tramontato, né si sogna un avvenire straordinario, ma si vive il tempo presente come luogo privilegiato della venuta del Signore. Quindi non si cerca di applicare questo o quell'altro testo ispirato agli avvenimenti vissuti dai membri dell'assemblea, ma di indicare che l'evento vissuto oggi dagli uomini e dai cristiani rivela il disegno di Dio che si realizza in Cristo.

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 18: Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,

illumina gli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Nella pagina di Vangelo che abbiamo letto Gesù da inizio alla sua attività pubblica. Egli torna nella sua Nazaret, accompagnato dalla fama di maestro autorevole e di operatore di prodigi.

2 L. Entra nella sinagoga e partecipa alla liturgia del sabato, legge un passo di Isaia che annuncia «una buona notizia ai poveri», poi applica a sé il testo profetico e ne fa il programma della sua missione.

1 L. La forza della pagina di Luca sta nel breve commento che Gesù fa al testo letto:

Presidente: «Oggi, con la mia venuta, questa Scrittura si è compiuta».

2 L. Queste poche parole contengono un annuncio veramente rivoluzionario. Nel silenzio teso della sinagoga, mentre «gli occhi di tutti stavano fissi sopra di lui», Gesù dice due grandi verità.

1 L. La prima. Gesù si proclama il Messia atteso, per offrire agli uomini una novità radicale. Proviamo a immaginare l'effetto dirompente di una simile affermazione. Il seguito del racconto ci dirà che sia la gente comune, con il suo entusiasmo, sia gli scribi e i farisei, gli uomini del potere religioso, con la loro violenta opposizione, hanno colto molto bene la forza rivoluzionaria dell'intervento di Gesù.

2 L. La seconda. Gesù inaugura subito questa novità nel modo

di condurre l'assemblea liturgica. Invece di adeguarsi all'uso corrente, che si affidava alla spiegazione scolastica del brano, Gesù usa la provocazione profetica, mette cioè di fronte a un fatto attuale, presente, che pone l'ascoltatore in una situazione radicalmente nuova ed esige un profondo cambiamento di vita.

1 L. Non basta studiare la Scrittura, bisogna operare ciò che la sua Parola chiede al nostro impegno.

1 L. Possiamo dire che Gesù, a Nazaret, con questo suo intervento, inaugura la nuova liturgia.

2 L. Una liturgia che non mette più Dio e la salvezza, che offre, nel passato o in un futuro lontano, ma che si impegna a realizzare oggi le promesse di Dio.

1 L. Noi dobbiamo confessare che oggi, dopo venti secoli, siamo ancora legati alla vecchia liturgia: letture, spiegazioni, speranze affidate a un futuro lontano, buoni sentimenti che ci lasciano come siamo e ci difendono dalle scomode incursioni del Vangelo nella vita privata e nella convivenza sociale.

2 L. Difenderci dagli avvenimenti, ignorandoli o interpretandoli con letture di comodo o forzature ideologiche, significa difendersi dalla concretezza del Vangelo. L'annuncio nel presente è soprattutto la testimonianza.

1 l. È il linguaggio più scomodo, ma il più comprensibile e coinvolgente, soprattutto oggi, nel nostro clima culturale stanco di troppa verbosità inconcludente.

Pausa di Silenzio

2 L. La sinagoga di Nazareth, dove Gesù è stato cresciuto, quel giorno dovette tremare di contrastanti emozioni.

1 L. Da lì, da quel luogo a Lui così caro, là dove era cresciuto nella